



COMUNE DI CAGLIARI
SERVIZIO PARCHI, VERDE E GESTIONE FAUNISTICA

via Posada, 2 - 09122 Cagliari
telefono 070.677.7814 fax 070.677.7803
posta elettronica uffveca@comune.cagliari.it

Prot. 499 del 4 gennaio 2016
Allegati: n°

grigsardegna5@gmail.com

cfva.sir.ca@regione.sardegna.it

azonca@regione.sardegna.it

**Gruppo d'Intervento Giuridico – c.a.
Stefano Deliperi**

e p.c.

Sig. Sindaco del Comune di Cagliari

**Spett.le Corpo Forestale e Vigilanza
Ambientale – Comandante Servizio**

Ripartimentale di Cagliari

**Spett.le Corpo Forestale e Vigilanza di
Cagliari – Responsabile della Stazione di
Cagliari**

SEDE

**OGGETTO: Tartarughe d'acqua del genere Trachemys abbandonate al parco di Monte Urpinu –
Riscontro sulle condizioni di ospitalità**

Premessa

E' vietata da diversi anni la diffusione sul territorio della Comunità europea delle tartarughe del genere in oggetto (esplicito per la specie *T. elegans* mentre ancora non esiste specifico provvedimento per la specie *T. scripta*); questo divieto è dovuto alla loro facilità d'adattamento alle condizioni ambientali naturali dei paesi della Comunità europea, soprattutto in quelli a clima mite che si affacciano sul Mediterraneo. Essendo delle specie aliene, con la capacità inoltre di riprodursi in questi ambienti dove erano specie sconosciute, mettono seriamente a rischio la sopravvivenza di specie indigene simili ed anche di altre specie faunistiche selvatiche autoctone. In Sardegna la presenza e diffusione di queste tartarughe “esotiche” mette a rischio la sopravvivenza della tartaruga d'acqua dolce autoctona, *Emys orbicularis*, in quanto il Genere *Trachemys* è costituito da individui più grandi e più forti. La diffusione di questa specie aliena è quindi motivo di forte preoccupazione a cagione della tartaruga autoctona dei fiumi sardi appena descritta ed anche delle specie ittiche e di altri anfibi che naturalmente vivono e frequentano gli specchi d'acqua dolce.

La situazione di Monte Urpinu

Il parco urbano comunale di Monte Urpinu sebbene non reputato in modo esplicito quale centro di riproduzione della tartaruga sarda d'acqua dolce (genere *Emys*), ha ospitato per diversi anni alcuni individui autoctoni nei laghetti di via Leo. Ultimamente non si segnala più la loro presenza in quanto è proliferata, contestualmente, la crescita delle tartarughe delle specie aliene in oggetto. Questa proliferazione è dovuta al continuo abbandono di queste tartarughe da parte di cittadini ignoti; questi

ultimi, dopo averle acquistate (da alcuni anni oramai è illegale la loro vendita, almeno per la specie *T. elegans*), se ne disfano magari perchè divenute troppo grandi ed impegnative nella loro gestione in casa. L'abbandono, a Cagliari, significa lasciarle negli specchi lacustri del Parco di Monte Urpinu se non, peggio ancora, nei fiumi o nelle aree umide attorno alla città.

L'intervento eseguito dal personale dell'impresa appaltatrice, su specifica richiesta del dirigente del Servizio Parchi, Verde e Gestione Faunistica, era volto ad una più organica, razionale, scrupolosa organizzazione della gestione di queste tartarughe esotiche. Infatti si è deciso, nell'ambito del periodico intervento di pulizia del fondo del sistema dei laghi di via Leo, di recuperare le tartarughe esotiche che vi dimoravano, di alloggiarle temporaneamente nel vicino recinto della via Leo; mantenendole in buono stato attraverso interventi costanti di somministrazione alimentare, di acqua (in bacinelle) e di frequenti bagnature dei loro carapaci. Il temporaneo alloggiamento si era reso necessario per predisporre contestualmente un nuovo sito lacustre, appositamente dedicato a queste tartarughe. Il sistema dei due laghetti di via Vidal, sempre nel parco di Monte Urpinu.

Proprio in questi giorni si è concluso il trasferimento di tutte le tartarughe esotiche catturate nei laghetti di via Leo nel nuovo sito, più adatto, dei laghetti di via Vidal. La sosta nel recinto si è resa necessaria per dare il tempo al personale dell'impresa appaltatrice di mettere in sicurezza, a tutela delle tartarughe esotiche, i laghetti di via Vidal, ora interamente recintati e muniti di accessi da e per gli specchi d'acqua e non frequentati dalle anatre e da altri volatili.

La nuova dislocazione permette di ottenere, contemporaneamente, alcuni importanti obiettivi di tutela naturalistica: 1) nei laghetti di via Leo (la precedente dimora delle tartarughe di specie esotica) dovrebbero cessare i fenomeni di aggressione e predazione a danno delle tartarughe più piccole (fra le quali le giovani autoctone) e dei giovani anatroccoli (diverse sono le segnalazioni di cittadini che hanno assistito in presenza di bambini a questi fenomeni di predazione particolarmente cruenti); 2) nei laghetti di via Vidal trovano un ambiente ideale di vita le tartarughe esotiche, protette anche da eventuali malintenzionati, grazie alla presenza di una recinzione perimetrale che, tra l'altro, ne impedisce il loro allontanamento.

E' auspicabile che cessino gli abbandoni indiscriminati di tartarughe esotiche nel parco di Monte Urpinu visto tra l'altro, il mandato istituzionale dell'Ente scrivente, che non è specificamente l'organismo deputato alla gestione della fauna selvatica e della fauna aliena immessa in libertà.

Distinti saluti

Il Funzionario

Dottore veterinario Giuseppe Cosseddu
(firmato in originale)

Il Dirigente

Dottor agronomo Claudio M. Papoff
(firmato in originale)